

Il ruolo dei missi dominici

Capitulare a missis dominicis

Tratto da: La storia medievale attraverso i documenti, a cura di Anna Maria Lumbelli, Giovanni Miccoli, Bologna, Zanichelli, 1974, p. 30.

Vi inviamo questa lettera per comandarvi in nome dell'imperatore e per esortarvi personalmente ad impegnare tutte le vostre forze nell'assolvere al compito connesso al vostro ufficio sia per ciò che riguarda il culto di Dio sia per ciò che riguarda il servizio dovuto al nostro signore sia per quel che concerne la salvezza e la tutela del popolo cristiano. L'imperatore ha comandato a noi e a tutti gli altri *missi* di informarlo dettagliatamente entro la metà di aprile su quanto di quello che egli stesso aveva comandato in questi ultimi anni attraverso i suoi *missi* è stato effettivamente eseguito o su quanto invece non è stato fatto affinché egli possa ricompensare coloro che si sono attenuti al suo volere e punire coloro che non l'hanno fatto, secondo il suo giudizio [...].

2. Garantite la giustizia per le chiese, per le vedove, gli orfani e per tutti gli altri, senza cattive intenzioni, senza ricavare un'ingiusta ricompensa, senza nessuna esitazione che non sia necessaria, pienamente e lealmente, con giustizia e rettitudine, sia che ciò dipenda da voi stessi sia che dipenda dai vostri subordinati o da qualsiasi persona, per poi averne una giusta ricompensa da Dio e dal nostro signore.

3. Chiunque sia stato ribelle o disobbediente nei vostri confronti e, ignorando la giustizia e la legge, non abbia voluto ascoltarvi, registrate il suo nome per iscritto e, se sarà necessario, comunicatecelo subito, salvo informarcene quando saremo assieme perché possiamo procedere secondo quanto il nostro signore ci ha ordinato. [...]

Se voi stessi o qualcun altro ha esercitato il proprio ufficio contravvenendo alla legge, voi guardatevi dal dire, o, per quello che potete prevenire, che altri dicano: «State zitti finché i *missi* non se ne siano andati e poi faremo giustizia tra di noi», sottraendovi in tal modo dal fare giustizia o, quanto meno, ritardandola; ma piuttosto preoccupatevi di fare giustizia prima del nostro arrivo.

Infatti se vi sarete accordati tra di voi con cattive intenzioni e se per negligenza o per malizia avrete rimandato fino al nostro arrivo di compiere quegli atti di giustizia che avreste potuto fare in nostra assenza, abbiate ben chiaro che una grande punizione vi aspetta da parte nostra.